

Unimondo.org

Internet per i diritti umani e lo sviluppo sostenibile

**Le Simone Liberate,
gli Eneadi,
Iopa e gli Elissae Ultores:
memorie dall'anima**



2157 [omissis] Simona, Mahnaz, Raad, Simona: fastum nostrum estis. Our Heroines doesn't use tanks to kill for oil. Respect them! They come from People and work hard for People. And if you are from Secret Services of Usa: "Don't touch our Heroines! This would be the worst mistake you can do. Play your wargames if you must do it, but keep off from our three Ladies and their loyal companion, Keep Off!".

da Petition Spot

"Chi dobbiamo temere?"

Autore: Uccellino cattivo

Data: 15.09.2004 19:57

Messaggio: Ho letto con immensa gioia la lunga lista di solidarietà da poco pubblicata sul sito. Tuttavia essa, da una parte, aumenta le mie angosce. Risulta infatti chiaro che il vero nemico sono i servizi segreti Occidentali, ed in specie quelli americani.

Ovviamente non hanno mandato un Mr. John, cresciuto ad hamburger e patatine, ma si fanno scudo con mercenari di ogni genere.

Comunque se torcessero un solo capello alle nostre tre Eroine ("nostre" come nostre, non come italiane o irachene), e a Raad, sarebbe il più grave errore che essi potrebbero commettere.

Non alzate il tiro, perché non vi perdoneremmo mai. Non toccate questi simboli purissimi dell'Umanità.

Altra considerazione pertinente è la sorte dei due francesi: mi sembra chiaro che sono stati liberati subito, ma quel che ora essi temono sono proprio gli americani che li considerano come nemici.

Baldoni chi l'ha ammazzato?

Questi si sono venduti l'anima al diavolo e per quel petrolio farebbero qualunque cosa.

Uccidono, ammazzano, senza ritegno.

Sono i nuovi nazisti.

E verranno anche qui, se non stiamo attenti.

I fratelli iracheni non sono terroristi, non sono numeri.

Sono un popolo antico, che ha la propria dignità. Io lo ringrazio per la dolcissima manifestazione di oggi che supera ogni barriera, e che ha demolito i tanks con la svastica a "stelle e strisce".

Noi non possiamo indietreggiare.

Simona, Mahnaz, Raad, Simona: siete il nostro orgoglio.

"Il Parlamento sciolga il Sismi"

Autore: Anonymous

Data: 23.09.2004 14:33

Messaggio: Incapace di produrre risultati a beneficio della Repubblica, fuori dal controllo dei cittadini, costoso ed inefficiente.

Quando il Sismi ha realizzato una qualunque impresa affinché un cittadino italiano fosse per un giorno orgoglioso di tale Servizio?

Mai.

Ci aspettavamo che esso si muovesse perché tutta l'Italia lo chiedeva.

E per tutti e quattro i nostri Eroi.
Perché voleva dire vincere una guerra, e compensare tanti scheletri del passato.
Quanti atti di eroismo, professionalità e abnegazione, da parte di Polizia Carabinieri e Finanza?
Tanti.
Grazie ragazzi.
Ma da chi è composto questo Sismi?
Aspettiamo ancora un atto positivo da parte sua.
Lo invociamo.
Il Parlamento sciolga il Sismi.
O gli dia un'ultima possibilità di mostrare la propria fedeltà alla Repubblica.
Simona, Mahnaz, Raad, Simona, liberi subito!
Liberi dai complotti internazionali.
Non crediamo ai boia iracheni. Guardiamo dentro casa nostra.
A Occidente.

"RE: Il Parlamento sciolga il Sismi"

Autore: Anonymous
Data: 23.09.2004 14:57

Messaggio: Senti, non fare il finto tonto:
è chiaro che i Servizi Occidentali si servono di manovalanza irachena.
Ma si tratta di operazioni coperte e manovrate dai Nostri.
Sveglia!

> per il SISMI d'accordo con te, come per tanti altri enti
> italiani del tutto inefficienti. Ma non credere che i boia
> siano iracheni e' pura ideologia, e purtroppo ne avremo
> presto il riscontro

"RE: Cavaliere se ci fossero i suoi figli in Iraq?"

Autore: Anonymous
Data: 23.09.2004 16:20

Messaggio: Brava Sara, ti voglio bene.
Pare che molta gente si sia bevuta il cervello.
Non capiscono che è tutto un complotto.
Mi auguro solo che alla fine al Cavaliere giovi salvare tutti e quattro i Nostri.
E che Loro non aggiungano questa infamia alle altre.

> Perché è così tutte le volte? Un giorno si dice che siamo
> ottimisti, che ci sono buone possibilità di riportare a
> casa gli ostaggi, e il giorno dopo arriva un messaggio
> opposto..... Dove caspita le trovano le ragioni di questo
> ottimismo? Dove trovano le certezze che le ragazze siano

- > vive, se nessuno sa dove siano e con chi siano? Spero tanto
 - > che le ragazze siano vive e che possano tornare a casa,
 - > nonostante il nostro governo....
-

"X Cianus: stai attento..."

Autore: Anonymous

Data: 23.09.2004 18:35

Messaggio: Hei, Cianus, sei velenoso ma veritiero!

Hai le palle, figliolo.

Ma stai attento, perché sennò ti facciamo andare in Iraq, ti facciamo rapire, e poi... PUFH (!): diamo la colpa a qualche omino cattivo cattivo.

I tuoi sforzi sono inutili, la società è sotto il nostro "mind control".

Li bombardiamo dalla mattina alla sera con cazzate di ogni genere.

Controlliamo ogni canale.

Controlliamo tutto.

E chi ci contesta lo facciamo passare per pazzo.

Pazzo e velenoso come te.

E' fantapolitica parlare di servizi deviati.

Non è mai successo in questo Paese.

Abbiamo sempre saputo tutto.

La Magistratura non ha scritto più di un milione di pagine su questo.

E vorresti sentenziare tu, su internet?

Noi ti accusiamo di queste tue parole:

Ritratte, Cianus:

Tu sei PAZZO!

>> Credi ancora nelle favole... allora.

> I nostri angeli sono stati rapiti da boia comandati da noi,

> armati da noi, istituiti a rapire e ad uccidere

> chiunque vada contro l'insediamento americano in Iraq. E'

> una guerra economica non una guerra per dare i diritti alla

> povera gente di Bagdad.

>

> Siamo lì a combattere per il petrolio, per vendere le

> nostre armi....

"Troppa retorica"

Autore: Fabrizio

Data: 24.09.2004 14:07

Messaggio: Mi sembra che vi sia troppa retorica: cerchiamo di individuare le responsabilità precise, e di fare pressione democratica sul Governo.

Solo questo può salvare i quattro Angeli.

Ma lo vuole veramente?

E poi basta con questa storia di cugini, figliastri e parenti stretti o lontani.

Rispetto sacro per le famiglie, SIA BEN CHIARO.

Noi le onoriamo.

Ma siamo una Nazione, una comunità.

Io piango per le Simone. Tutti dovremmo provare autentico lancinante dolore.

Le considero mie amiche del cuore anche se non ebbi la fortuna di conoscerle personalmente.

Ma come si fa a non amare il loro sorriso discreto, la loro dignità, le loro speranze, ciò che hanno già fatto ed i loro sogni?

Sono stupende.

E tutti noi soffriamo intensamente.

Se non ce la faremo, il lutto ci colpirà tutti. Sarà come perdere una parte di noi stessi.

E' terribile.

Scusatemi.

"X Cianus: calmati..."

Autore: Enrico P.

Data: 24.09.2004 19:02

Messaggio: Comprendo il tuo dolore.

E' quello che tutti noi dovremmo provare.

Ma è inutile strillare.

Non ci sente nessuno.

Il teatrino ha già scritto il suo copione.

Stanotte mi sono svegliato alle 4:00 per sentire se c'erano novità.

Accendo la Tv con l'incubo che anche l'ultima speranza cada.

Non si può.

Troppa impotenza.

Se è finita, ce lo dicano.

La speranza alimenta il dolore, se non è vera speranza.

Perché non si stanno zitti?

Powell, Annan, e tutti gli altri.

Quando mai gliene è fregato qualcosa dei quattro Angeli?

Powell le cerca per dargli il colpo di grazia?

Lo vedi Cianus: dico a te di calmarti, e poi guardo che dico.

Il dolore copre tutto.

Ma quando mai nel nostro Paese di merda abbiamo avuto una conclusione felice di una vicenda drammatica e di un giallo di Stato?

Comunque è inutile strillare.

Abbiamo tutti le nostre colpe.

"RE: Un ANSA di poco fa: speriamo ancora..."

Autore: Carlo F.

Data: 24.09.2004 20:04

Messaggio: Brava Sara, sei molto dolce.

Speriamo non si sentano soli, e possano presto capire quanto bene hanno fatto a noi tutti.

In ogni caso leggeranno questi umili messaggi.
Ma io spero che sarà da casa loro e da qui.

> Speriamo, speriamo e preghiamo che questa sia davvero la
> volta buona..... Io non conoscevo nessuna di queste persone
> prima che diventassero tristemente famose, ma ora voglio
> conoscerle, ringraziarle, per tutto il bene che fanno ai
> popoli in difficoltà.... Devono tornare a casa.... Coraggio
> ragazzi, voi non potete leggere questi messaggi, ma vorrei
> tanto che ci poteste sentire e le nostre voci vi facessero
> sperare.....
>
>> Speriamo non sia una cattiva notizia.
>>
>> ITALIANE RAPITE, TV ARABIYA: 'CATTURATI DUE CARCERIERI'
>
>> BAGHDAD - Le forze americane hanno catturato questa
> sera
>> nel corso di uno scontro a fuoco un capo tribu' iracheno
> e
>> suo figlio accusati di "tenere prigionieri" le due
>> volontarie italiane Simona Parri e Simona Torretta: lo
> ha
>> riferito la televisione satellitare "Al Arabiya".
>> Secondo l'emittente, l'operazione delle forze Usa e'
>> avvenuta "in un villaggio" nei pressi della citta' di
>> Ramadi, nella turbolenta provincia di Al Anbar, a ovest
> di
>> Baghdad. La televisione non ha fornito ulteriori
> dettagli,
>> ne' ha spiegato su cosa si baserebbe l'accusa di
>> coinvolgimento dei due iracheni nel sequestro delle
>> volontarie italiane. Ieri il segretario di Stato
> americano
>> Colin Powell aveva detto che il suo esercito stava
> facendo
>> "di tutto per localizzare" i sequestratori di Simona
> Parri
>> e Simona Torretta.
>> ANSA

"RE: Basta coi piagnistei!"

Autore: La vera Italia non sei tu, pezzo di merda
Data: 25.09.2004 11:19

Messaggio: Sei un bastardo infame pezzo di merda.
Noi siamo fratelli con gli iracheni.

Un solo popolo.

I nostri quattro Eroi non hanno portato morte ma vita.

I veri italiani sono orgogliosi di quello che hanno fatto per dare un sorriso a bambini iracheni.

Se saranno uccise, sarà gente infame come te che le avrà uccise.

Io spero che siano nelle mani della resistenza irachena, come scrivono stamattina dal Kuwait.

Loro le rispetteranno, sapranno distinguere.

Resistenti iracheni, alleatevi con la società civile italiana: non tutti gli italiani sono dei boia, come quello che scrive sopra.

Noi siamo fieri che le Simone abbiano aiutato i bambini dell'Iraq: l'hanno fatto a nome di tutti noi, veri italiani, amici fraterni del popolo iracheno.

Ora dateci una mano a salvarle.

Lasciamo che uno spiraglio d'amore resista alla spirale dell'odio.

- > A costo di conquistarmi l'avversione di qualcuno, desidero
- > evidenziare come anche il volontariato possa non essere
- > innocente.
- > Di certo è sempre e comunque lodevole andare ad aiutare chi
- > ha bisogno. Però, anche questo atto così nobile, può
- > espandersi in significati che vanno al di là della pura e
- > semplice azione caritatevole.
- > Io, ad esempio, sono così sciocco da credere che già nel
- > nostro Paese ci sia sufficiente bisogno di volontariato, di
- > aiuto agli invalidi, agli anziani ecc.
- > Andare in Iraq – e l'associazione “Un ponte per...” è a
- > Bagdad da oltre 10 anni – è un atto indubbiamente
- > umanitario, ma, contemporaneamente, politico.
- > Restare lì, dopo lo scoppio del conflitto, è stato un atto
- > politico.
- > Rimanere, in questo caotico dopo guerra, è un atto
- > politico.
- > Certamente è stato anche un atto di coraggio, ma, nello
- > specifico, è stato, soprattutto, un atto politico
- > anti-americano e anti-italiano.
- > Di sicuro le due volontarie erano liberissime di farlo,
- > però che siano state rapite proprio dai figli di quel
- > popolo che stavano aiutando, un pochino mi fa sorridere. Lo
- > so, io sono cinico e carogna – mai abbastanza! – ma se
- > tutto questo amore per il prossimo fosse stato applicato in
- > qualche scuola od istituto italiano, le due Simona
- > sarebbero libere, vive e vegete.
- > Insomma, chi è causa del suo mal, pianga sé stesso. Se si
- > vuol vivere da eroi bisogna anche esser pronti a morire da
- > eroi. Senza troppi piagnistei... fino a mostrarci come
- > muoiono due italiane.

"il testo del giornale del Kuwait"

Autore: spieghiamo loro che Berlusconi è fuori dal nostro controllo
Data: 25.09.2004 11:59

Messaggio: "Queste fonti hanno affermato - scrive Al Ray Al Aam - che l'obiettivo della detenzione delle due italiane e' di comunicare un messaggio preciso al popolo italiano e al governo di Silvio Berlusconi: che il popolo iracheno denuncia l'invio di forze italiane in Iraq e chiede una decisione coraggiosa per ritirarle, come il governo spagnolo che ha ritirato le sue forze per mantenere i legami di amicizia con il popolo iracheno". "A proposito della sorte dei due ostaggi italiani, le fonti hanno affermato di non essere in grado di prevedere quale sarà il loro destino e hanno indicato che le ricadute saranno gravi se Berlusconi non risponde alle nostre richieste".

Amici iracheni, le prime vittime della politica guerrafondaia del Governo italiano, sono gli italiani onesti, che si alzano presto la mattina e lavorano sodo, ed accolgono con amicizia e fratellanza immigrati da tutti i Paesi, e condividono con loro ansie e voglia di riscatto.

Noi riaffermiamo i vincoli di sacra amicizia con il popolo iracheno: siamo popoli antichi, da sempre legati.

Siamo un solo popolo.

Il Governo Italiano è in minoranza nel Paese: è stato battuto nelle ultime elezioni, ma non si è dimesso.

Esso difende interessi oligarchici, che non rappresentano i sentimenti della società civile italiana. Noi siamo consapevoli delle tremende sofferenze arrecate al popolo iracheno, e consideriamo una vittima irachena come una vittima italiana.

Condividiamo in pieno la santa decisione del Governo Spagnolo, popolo giusto e dignitoso.

Stiamo cercando di fare pressione sul nostro Governo. Ma esso controlla tutta l'informazione.

Vi preghiamo: non fate del male a chi è innocente. A chi non porta sulle proprie mani il sangue del vostro popolo, ma che anzi ha cercato di lavare il sangue sparso da altri.

Volete fare al Governo italiano il più grande favore di questa Terra, liberandolo da quattro angeli della Pace e dell'Amore?

Vi imploriamo: le Simone sono il simbolo più alto del nostro popolo: abbiamo bisogno di loro e della loro dignità in questo mondo ingiusto e crudele.

Raad e Mahnaz sono il simbolo dell'amicizia tra i nostri popoli. Non spezzate questo legame.

Protegeteli. In tanti cercheranno di ucciderli.

Non confondete il male col bene.

Che non ci divida una bandiera, ma il discrimine tra il male ed il bene.

E se anche tutto il popolo italiano fosse degno d'infamia (ma non è così!), tuttavia le due Simone non avrebbero su di sé nessuna colpa. Esse sono persone oneste, amiche della vita e della giustizia.

Il popolo italiano si impegna a fare tutto il possibile per fermare la carneficina, ma loro, tutti e quattro, sono innocenti.

Guardate nei loro occhi: non vedete quanto sono teneri?

A chi pensate gioverà la loro morte?

Qui già si prepara cordoglio e retorica.

Non aspettano altro.

Non perdiamo tutti noi questa battaglia. Unità tra i due popoli, contro i Signori della Guerra.

"Un commento su "Killer BOB", lo squadrista"

Autore: Riccardo Salvemini

Data: 25.09.2004 21:46

Messaggio: Hai riflettuto sulle tue parole?

Ti rendi conto? Hai invocato la morte delle nostre due Simone...
Tu non sei degno nemmeno di sfiorare col pensiero le stupende Simone, Raad e Manhaz.
Forza ragazze, vivete col coraggio delle vere italiane: curando amando salvando bimbi di pochi anni nell'indifferenza generale.
Nessuno ha più coraggio di voi.
Voi eravate lì, quando noi eravamo e siamo qui.
Voi avete più coraggio di tutti noi messi assieme.
E ne date tanto anche a noi.
Ma siamo in terribile ansia.
Ogni nostro pensiero, tutti i nostri battiti, ogni nostra emozione vi seguono sempre.
Vorremmo fare tanto di più.
Ci proveremo.

E grazie a Bea che ha risposto per prima:

Bea ha scritto (vedi il glorioso "Basta coi piagnistei!"):
> Ciao! Dove hai messo il cuore? Però almeno ammiri il
> coraggio! Prova a dire le stesse cose che hai scritto
> almeno, non sò, durante una manifestazione pacifista. Però
> non urlarle così, da ubriaco, ma sali sul palco e, al
> microfono, le dici. Non urlarle così, da ubriaco di
> solitudine, usa il cuore. Usare il cuore significa
> diventare davvero cattivi, davvero ambiziosi, davvero
> grandi. Significa imparare che cosa sia quel coraggio che
> tu ammiri. Ciao, mi raccomando, un bacio!

"RE: Tristezza"

Autore: Riccardo Salvemini

Data: 25.09.2004 22:03

Messaggio: Se possibile, cerchiamo di essere costruttivi.
Tutti noi possiamo essere importanti.
Diamo coraggio alle famiglie, e rimaniamo pronti a scendere in piazza.
Confidiamo nell'operato del Governo, ma vorremmo fosse più incisivo.
E soprattutto che si conformasse alla politica comune europea, che (a parte la Gran Bretagna, mezza fuori dall'Europa, e 51° Stato USA) prevede la neutralità rispetto alle questioni interne irachene, ed il semplice supporto umanitario, ove possibile.
Attendiamo risposte concrete.
Poi ognuno dovrà pesare le proprie colpe.

>> Ho appena finito di leggere l'email dove viene riportata
>> l'email di Simona che racconta la storia delle
>> margherite... mi è tornata la tristezza in viso...anche
>> qualche lacrima sotto le note di Emir Kusturica...sono
>> triste, maledettamente triste... ma resto dalla vostra
>> parte.. più che mai mi sento unito a voi.. il mio paese

>> anche e lo dimostro tenendo aggiornato (quando posso) il
>> sito www.moladibari.com. Mola di Bari è con voi, la
> Puglia
>> intera è con voi, l'Italia intera è con voi. Forza Simona
> e
>> Simona!
>
> E' la stessa cosa che ho provato anche io, vedendo le loro
> foto piene di vita e di speranza.

"Come si fa a chiedere più potere nell'ONU se si sta combattendo una guerra illegale?"

Autore: Riccardo Salvemini

Data: 25.09.2004 22:31

Messaggio: Il nostro Governo è impegnato ad ottenere più potere all'interno dell'ONU.
Mi auguro vivamente stia mettendo lo stesso impegno nella liberazione delle quattro nostre Margherite.
Ma se stiamo combattendo in Iraq una "guerra illegale" (cito proprio Kofi Annan, Segretario Generale dell'ONU), che causa sofferenza alla popolazione civile irachena, come pensiamo di meritare questa nuova fetta di potere?
Non sarebbe più opportuno PRIMA rispettare la Costituzione della Repubblica Italiana, nata dalla resistenza anti-fascista, la quale "ripudia la guerra", e POI accreditarsi come Paese influente ed equilibrato sulla scena internazionale?
Credo che la Spagna otterrà quel posto all'ONU molto prima di noi.
E la Francia otterrà un sempre maggiore e meritato rispetto in tutti i Paesi medio-orientali.
E questo vuol dire anche soldi e buoni affari.
Mi rivolgo a chi tra noi guarda solo ai soldi.
Se non amate la Pace e la Giustizia tra i popoli per sentimento morale, allora fatene un business!
Aprite canali televisivi all'estero, giornali, vendete macchine e assicurazioni, e tutto quello che volete, ma non spargete sangue, e ridate al mondo, all'Italia e all'Iraq le quattro Margherite che avete estirpato.

"Non possiamo fare niente di più?"

Autore: Riccardo Salvemini

Data: 26.09.2004 01:06

Messaggio: Il direttore [del noto giornale del Kuwait] ha poi detto di essere stato contattato questa mattina dall'ambasciatore d'Italia a Kuwait City, Vincenzo Prati, il quale era stato "incaricato dal governo italiano di raccogliere tutte le informazioni".
da RAI24news.

Con tutto il rispetto per il ns. Ambasciatore, ma se la nostra struttura informativa si limita a raccogliere come in un Ministero ottocentesco ciò che altri hanno già detto e ridetto, non credete che siamo messi proprio male?
Se quello che noi sappiamo è ciò che il giornale del Kuwait sa, perché nella prossima Finanziaria non attribuiamo a quest'ultima testata la qualificazione di nostra Ambasciata in Kuwait e di nostri

servizi segreti di intelligence?

Il risparmio sarebbe notevole.

Voglio solo sperare che sia una stucchevole precisazione di RAInews e che i nostri servizi già sapessero da tempo che la situazione è ancora rimediabile.

Se il Governo si decide ad andarsene dall'Iraq.

Per il bene nostro, del popolo iracheno, e delle quattro Margherite.

Lavoriamo per questo.

Vorrei tanto crederlo

"Speranza dal Kuwait, ma siamo tutti coinvolti: facciamo la nostra parte."

Autore: Libero

Data: 26.09.2004 11:50

Messaggio: Notizie importanti sul televideo RAI questa mattina:

ovviamente non conosciamo se esse siano fondate o meno, ma hanno un ch  di plausibile.

Le Simone starebbero bene fisicamente, ma provate psicologicamente (chi non lo sarebbe?), e Raad e Manhaz starebbero con loro per far da tramite. Quest'ultimo aspetto mi conforta.

Nonostante l'odio che il nostro Paese ha scatenato in Iraq, se le nostre Simone sono vive, siamo grati, infinitamente grati, a chi non le ha considerate parte della politica guerrafondaia del nostro Governo, il quale   in minoranza nel Paese, e rifiuta di dimettersi.

Esso   fuori dalla legalit  ONU,   fuori dalla politica comune europea,   fuori da una politica di sviluppo mediterraneo,   fuori dalla Societ  civilt  italiana. E' fuori da tutto.

E' fuori anche dalla Costituzione della nostra Repubblica, la quale recita che "l'Italia ripudia la guerra"; ma sembra abbiano aggiunto una postilla (e noi non ce ne siamo accorti): "l'Italia ripudia la guerra, a meno che non si tratti di petrolio". In questo caso sono lecite "operazioni umanitarie condotte da caccia con missili all'uranio impoverito; gli effetti collaterali sulla popolazione civile sono giustificabili".

Il Governo   fuori dalla Costituzione, dalla tradizione di progresso civile della classe politica del secondo dopoguerra, dal ruolo internazionale dell'Italia che ha fondato la nuova Europa comunitaria, dalla tradizione sociale del cristianesimo democratico che aveva portato moderazione nella politica mediterranea.

Il Governo non ha ascoltato gli appelli alla moderazione del Papa.

Esso chiede alle Organizzazioni musulmane in Italia di essere moderate, quando esso non   affatto moderato.

Esso sta riportando il Paese a prima della guerra 1940-45.

Non ha neppure imposto agli americani di attenuare i bombardamenti sulla popolazione civile, come richiesto, tra gli altri, dall'On. Diliberto. Anche ieri altre vittime innocenti. Di cui chiediamo perdono.

Il Governo italiano pratica una politica irresponsabile, di cui pagheremo tutti le conseguenze.

Esso   fuori dai sentimenti politici e morali che ispirarono i Padri costituenti della Repubblica.

Ma ha le televisioni, e tante.

Spagna e Francia hanno avuto rispetto di s  stessi e dei nostri fratelli musulmani.

Facciamolo anche noi.

Purtroppo, come ovvio, se il nostro Governo continuer  nell'azione definita "illegale" da Kofi Annan, Segretario Generale dell'ONU, le Simone rischiano di pagare per colpe di cui loro sono assolutamente INNOCENTI.

Sarebbe ora che l'Opposizione democratica del nostro Paese si facesse sentire. Fuori dall'Iraq, subito! Ma esiste una vera Opposizione in Italia? Quando si tratta di incrinare gli interessi dei poteri forti del nostro Paese, allora Governo e Opposizione si ritrovano uniti.

Rivolgo un appello ad un Galantuomo, al Prefetto Serra, uomo di Stato "d'altri tempi".

Eccellenza, può assumere Lei il comando delle trattative? Noi ci fidiamo di Lei.

La prego, adoperi la Sua intelligenza investigativa, la Sua integrità morale, la Sua autorevolezza, a beneficio delle nostre Margherite.

Tutti noi abbiamo visto il Suo volto tirato quando Lei è accorso (insieme al Sindaco Veltroni) a portare conforto alla Famiglia Torretta, in quel terribile giorno.

Sono sicuro che Lei si sta già prodigando.

Abbiamo bisogno di uomini fidati come Lei.

GRAZIE GRAZIE GRAZIE.

Se qualcuno che può riferire alle persone che tengono in prigionia le nostre quattro Margherite, legge questo forum, lo prego di trasmettere alcune riflessioni che la Stampa nazionale non mi sembra abbia debitamente rappresentato.

Chi ama Simona, Simona, Raad e Manhaz, ed è tanto in ansia per loro, prova la stessa indignazione per tutte le vittime e le sofferenze patite dal popolo iracheno in conseguenza della guerra illegale lì portata da alcune frange della Società occidentale.

Ogni uomo donna e bambino vittima di questa guerra suscita il nostro dolore. E ci sentiamo responsabili per questo. Vorremmo fare di più per far sentire la nostra voce, E ci proveremo ancora, sempre e solo in maniera pacifica, l'unica arma che abbiamo e che sia giusto usare: pace e amore contro i carri armati.

Tuttavia le due Simone proprio per il distacco che buona parte del popolo italiano prova per il proprio Governo in carica, sono loro stesse il nostro simbolo più alto. Le nostre ambasciatrici migliori, la parte migliore del nostro popolo.

VI PREGO, RISPETTATELE PER QUESTO. Esse sono aliene da qualunque rapporto con il Governo italiano, e noi non sappiamo neppure se questo si stia impegnando a dovere per la loro salvezza.

Ma sappiamo che non ha alcuna intenzione di ritirare le truppe, e dunque, questo è un FATTO: se fosse per il Governo italiano, le nostre Margherite sarebbero già cadute.

Ci aggrappiamo allora (sembra paradossale) all'umanità dei rapitori: non fatele del male, in tanti lo vorrebbero, non fatele del male, esse hanno fatto il Bene, per l'amicizia tra i nostri due popoli, per l'Iraq, per i bimbi iracheni, che consideriamo nostri, come i nostri sono vostri.

Vi prego anche di infonderle un po' di conforto: è terribile non sapere del proprio futuro, non avere notizie, essere strappate dalle proprie attività benefiche a cui loro tenevano così tanto.

Allora mi auguro, spero, che una persona generosa che parli entrambe le nostre lingue, possa far avere a Manhaz Raad Simona e Simona, un messaggio da parte delle rispettive famiglie, e la notizia che tutta l'Italia (manca sempre qualcuno) le stima profondamente ed è in angoscia per loro e soffre con loro, dalla mattina alla sera, in lunghi giorni, nei quali come ha detto Ciampi, è difficile attendere al lavoro quotidiano.

Ma è anche il motivo di tale stima che va evidenziato: SONO LORO CHE HANNO LIBERATO NOI, non noi che cerchiamo di liberare loro. Simona e Simona, Raad e Manhaz, ci hanno fatto sentire tutti orgogliosi di quello che loro hanno fatto, con sacrificio, senza pubblicità, solo per dare nuovi sorrisi e speranze a chi finora ne aveva avuto pochi. Ci hanno fatto conoscere come veramente si lavora per gli altri.

Spegniamo l'Isola dei Famosi, e diamoci da fare.

Chiedo scusa a tutti per le mie parole inadeguate alla circostanza.

""Sarà il nostro 11 settembre": una frase agghiacciante"

Autore: Luca

Data: 26.09.2004 21:24

Messaggio: Grazie per la tua stupenda testimonianza, Umberto.

C'hanno rapito tutti, anche chi - come me - non ha mai avuto la fortuna di conoscere personalmente le quattro Margherite.

Ma i loro sorrisi c'hanno parlato, ed è stato un discorso eloquente e bellissimo.

Sono anch'io convinto che se le Margherite sono state catturate dalla resistenza irachena, possiamo sperare che tengano conto di quanto fatto per l'Irak, nonostante la politica scellerata del nostro Governo.

Tuttavia ancora sappiamo troppo poco.

Se ce l'hanno formazioni che possono essere comprate dai Servizi occidentali, allora rischiamo grosso.

Molto dipende anche da noi: se gli facciamo capire che farebbero uno sbaglio a liquidare i quattro, che ci sarebbe una rivolta morale, forse ci ripensano.

Dobbiamo far capire all'opinione pubblica che abbiamo capito il loro sporco gioco.

Hanno già detto: "sarà il nostro 11 settembre": una frase inquietante.

> Dal profondo del cuore auguro alle due Simone di ritornare a

> casa sane e salve , ma più grintose di prima.

>

>

>> Fabio,

>> Me lo ripeto come un mantra dal 7

> settembre:"Conoscendoci,

>> neanche il peggiore degli iracheni potrà fargli del

> male

>> dopo tutto il bene fatto". Dopo quattro anni di

>> meraviglioso lavoro insieme e` come se avessero rapito

>> anche me. Ritorneranno liberi, lo sento. Ci credo che

>> avvera`, come ho sempre creduto che quello che ho fatto

> con

>> gli amici del Ponte e per l'Iraq non e` stato invano.

"RE: "Sarà il nostro 11 settembre": una frase agghiacciante"

Autore: Luca

Data: 26.09.2004 22:34

Messaggio: Beh, mi sembra un po' poco fidare nella statistica.

Intanto il Governo ha l'obbligo morale di lasciare l'Irak.

Poi i contribuenti italiani pagano dei servizi di intelligence che hanno il compito di gestire queste situazioni di crisi.

Infine dovremmo scendere tutti in piazza, appena le famiglie e l'Ass.ne lo chiederanno.

Ma certo chi può fare di più e salvare gli Angeli, sono i fratelli musulmani. Forse le amano più loro che noi.

Sarebbe una bella favola che un Gruppo della resistenza irachena salvasse la vita alle quattro Margherite, strappandole a Gruppi fedeli ai Servizi deviati occidentali che sperano di darle a Zarqawi (o come cia si chiama).

Gliene saremmo per sempre grati. L'amicizia tra i nostri due popoli diverrebbe salda come l'acciaio, ed ostinata come una margherita.

Spero, spero, spero.

>> Sono anch'io convinto che se le Margherite sono state

>> catturate dalla resistenza irachena, possiamo sperare

> che

>> tengano conto di quanto fatto per l'Irak, nonostante la

>> politica scellerata del nostro Governo.

>

>

> Al TG hanno appena rilanciato un nuovo messaggio della

> televisione Kuwaitiana, riguardo il fatto che gli ostaggi

> sono tutti vivi e in buona salute seppur provati

> psicologicamente.....hanno detto anche che non sono

> disposti al rilascio se le truppe non vengono ritirate,

> comunque c'è ragione di ottimismo ; infatti quando accadono

> certe analogie purtroppo si va si per le lunghe, ma alla

> fine dopo il solito tiramolla le cose si concludono sempre

> bene, naturalmente si va per statistica, ma non resta altro

> !!!

"Incredibile: Ken Bigley ha baipassato Blair: ormai le società civili occidentali si autorganizzano con servizi segreti e Ministeri "fai da te""

Autore: Marcello

Data: 26.09.2004 22:55

Messaggio: BRIGHTON (Inghilterra) - "Ho ricevuto l'informazione che Ken e' vivo":
l'affermazione e' del fratello di Kenneth Bigley, Paul, che non ha precisato la fonte dell'informazione ricevuta. Poche ore prima un'affermazione analoga, circa la sorte del cittadino britannico sequestrato in Iraq, era stata formulata dal direttore del Centro di osservazione islamico, a Dubai. (Agr)

Incredibile ma vero: Ken Bigley ha baipassato Blair: ormai le società civili occidentali si autorganizzano con servizi segreti e Ministeri "fai da te".

A tanto siamo arrivati.

A tanto porta il distacco, l'indifferenza dei Governi rispetto ai propri cittadini.

Non parliamo proprio del nostro, poi!

perfino gli Americani parlano di lasciare l'Iraq, ed il nostro Silvio (a proposito: complimenti per il Milan, Presidente!) ancora non ha speso mezza parola per le nostre ragazze, annunciando almeno che lasciare l'Iraq, se per lui non è giusto, per lo meno sarà presto una necessità, visto che stiamo li per confortare gli Americani, e niente di più.

E questi stanno preparandosi a fare fagotto.

speriamo che dopo il loro passaggio, rimangano in piedi le nostre quattro Margherite, e quanti più iracheni possibile.

"RE: Speranza dal Kuwait, ma siamo tutti coinvolti: facciamo la nostra parte."

Autore: Libero

Data: 26.09.2004 23:10

Messaggio: Cara G.,

mi hai profondamente commosso con la tua comprensione.

GRAZIE, grazie davvero.

Ne avevo bisogno, perché in questi giorni mi sono sentito "un po' folle", "un po' esagerato" è stato detto da chi mi vedeva e non capiva perché mi veniva l'emicrania e me la prendevo tanto per quattro sconosciuti.

Il livello di cinismo della nostra società è inquietante.

Come si fa a non compenetrarsi con quei dolci sorrisi, con quella dignità, quelle speranze, quel coraggio?

Hanno fatto davvero tanto per i nostri fratelli iracheni, e meritano ogni nostra ansia e azione.

Hai letto le bellissime parole di Simona P. sullo sceicco che donò a lei e a "Simo" (la Torretta), due margherite di speranza?

Sono proprio eccezionali.

Ed è come se vedessi ora, a distanza, Manhaz e Raad, che sebbene forse potrebbero essere già liberi, rimangono di loro volontà con le Simone per dar loro conforto e sostegno.

Devono essere degli amici eccezionali. Si faranno forza a vicenda, in attesa che tutto finisca bene.

Ovvero che noi ce ne andiamo da lì, chiedendo perdono, e che i quattro possano tornare a lavorare per l'Iraq, sostenuti da molti altri nuovi volontari che hanno preso coscienza dell'importanza del loro lavoro.

Grazie per le tue delicate parole.

Ti prego di scrivere tu stessa qualcosa sull'argomento.

Grazie di nuovo.

E soprattutto non cessiamo di sperare e di fare pressing sul Governo, rimarcando tutta la sua inadeguatezza, e la sua politica scellerata, condotta in violazione dei più elementari diritti umani.

Dal forum de l'Unità (germanap):

..sto facendo conoscere le tue parole dettate dal cuore e dalla mente e dalla grande partecipazione e dall'ansia e dalla rabbia anche..parole tutt'altro che inadeguate!!

ma guarda..le parole viaggiano, forse potranno raggiungere dei cuori che seppur duri potrebbero forse capire la grande onesta' e sincerità di chi dice..noi non possiamo nulla contro la scelta, che noi non condividiamo, del nostro governo ma voipotete fare molto liberandole, anche per voi..

non sono capace di dirti altro che grazie di avere scritto queste parole

e voglio dirti che sento tutto quello che hai scritto profondamente e moltissimo della ultima parte di quanto sia vero che LORO HANNO LIBERATO NOI..

"RE: Cara Simona... a te che sei rimasta"

Autore: Marcello

Data: 27.09.2004 20:06

Messaggio: Grazie.

Sei nobilissima.

Come vedi, "Simona", nel senso che tu intendi, ci ha avvicinato tutti; è un simbolo altissimo; ha liberato i bimbi iracheni, ha liberato noi.

La forza del cuore, oltre ogni limite.

Bellissima.

Ha fatto innamorare di sé tutto il mondo onesto, che è in ansia e in mobilitazione.

Questo è l'unico messaggio che può salvare il mondo.

L'unica strada che può essere percorsa.

Siamo tutti orgogliosi di "Simona", ovvero di Simona & Simona, Raad e Manhaz.

> Cara Simona

> a te che sei rimasta...

>

> Cara Simona,

>

> scrivo al singolare perchè la lettera

> è per te Simona Pari

> e per te Simona Torretta,

> stesso nome, stessa missione di giovane volontaria

> e stessa condivisione del dramma del popolo iracheno.

> In questi giorni i quotidiani parlano di te, della tua

> amica Simona, della tua e della sua famiglia con un

> torrente di parole, le foto riempiono le pagine dei

> giornali e le immagini scorrono in TV. Tutti sanno che sei

> rimasta per e con il popolo iracheno. Malgrado rischi,

> pericoli, tensione sei rimasta con loro e per loro. La tua

> testimonianza ha richiamato molte persone che ti sono

> vicine e lo esprimono con manifestazioni, incontri,

> preghiere, fiaccolate...

> Da parte di Femmis, che conosce il dramma di tante donne

> che come te pagano ingiustamente il male del mondo, ricevi

> la nostra solidarietà e la nostra preghiera per la tua

> liberazione. Ti aspettiamo, insieme a tantissime persone

> che ti stimano e ti vogliono bene. Dm

"Gratitudine per S.M. il Re di Giordania e per il Sig. Mohammed Nour Dachan"

Autore: Salvatore Conte

Data: 27.09.2004 21:55

Messaggio: Rimaniamo col fiato sospeso per le nostre quattro Margherite ostinate, e come bene sottolinea "Un ponte per...", rimaniamo allo stesso tempo profondamente vicini alle terribili sofferenze patite dal popolo iracheno.

Queste sofferenze sono le nostre, senza alcuna distinzione.

Ma nuova speranza ha infuso in noi l'autorevole intervento di S.M. il Re di Giordania.

Confido nelle sue parole, e gli sono profondamente grato per il suo interessamento.

D'altra parte è giusto rispettare i punti di vista politici di tutte le formazioni non violente che agiscono in Iraq.

E dunque non entro nel merito di questi aspetti.

Rimane solo la precisa responsabilità politica del Governo italiano, che è intervenuto in una guerra illegale, spaccando la politica estera europea, ed avventurandosi in un conflitto che ha causato pesanti sofferenze al popolo iracheno.

Ma le nostre Simone sono innocenti da ogni responsabilità, e sono anzi coloro che più di tutti hanno mostrato la propria concreta solidarietà ai fratelli iracheni. Le migliori Ambasciatrici del popolo italiano. Il fiore più splendente che possa mai sbocciare tra noi.

Siamo perciò grati a S.M. il Re di Giordania per tutti ciò che Egli potrà fare per proteggere Simona Raad Manhaz e Simona.

Se fosse a Lui dovuta la loro liberazione, almeno io mi sentirei suo suddito. Chi ha imparato ad amare le Margherite, vedrebbe in Re Abdullah II il proprio Re.

L'onore di essere suddito si conquista con la propria lealtà.

Il potere di un Re si misura sul proprio onore.

Siamo con Lei, Maestà. Rimaniamo col fiato sospeso.

Ho provato gioia ed emozione nell'apprendere della missione del Sig. Mohammed Nour Dachan, leader musulmano d'Italia.

Lei sta compiendo un gesto senza precedenti. Di una portata senza limiti. Di generosità senza confini.

Sia prudente, per la sua vita, e per quella delle nostre quattro gemme.

La sua missione già segna ora un patto di amicizia e fratellanza tra noi "vecchi" italiani e voi "nuovi" italiani, qui i benvenuti tra noi. Il Mediterraneo è la nostra Casa comune. Possiamo molto, tutti insieme.

Aspettiamo con ansia buone notizie. La nostra gratitudine sarà sacra e infinita, come infinito è il valore morale delle quattro Margherite che hanno unito in un solo intento le nostre anime divine.

Temo solo l'invidia di coloro che premono affinché l'odio possa esplodere di nuovo e più forte.

Invito tutti alla vigilanza democratica: dobbiamo scongiurare l'ipotesi che servizi deviati d'intelligence possano infiltrarsi nella gestione delle trattative e fomentare una soluzione violenta. Non abbassiamo la guardia.

Prego ciascuno di contattare i propri referenti politici e istituzionali più vicini, chiedendo loro con forza di assumere in pieno le proprie responsabilità, ove operative, ove di controllo.

Grazie a tutti gli amici che hanno scritto su questo forum.

Vi voglio bene.

"Il "bacio della morte" di Mr. Blair"

Autore: Not in my name

Data: 27.09.2004 22:08

Messaggio: Con l'animo immutabile rivolto alle quattro Margherite,

rivolgo un pensiero di speranza a Mr. Bigley, il cittadino inglese la cui vita è in pericolo.

La dignità mostrata dalla sua famiglia è stata grande. Essi hanno mostrato di essere cuori puri. Ed hanno avuto il coraggio di attaccare il proprio Premier.

Ed ancora una volta la spirale dell'odio si è incrinata e nuova fratellanza è sorta tra culture diverse ma tra uomini della stessa pasta: buoni cristiani e buoni musulmani.

Ciò che ha fatto Mr. Blair è immorale: la Magna Carta inglese ha 800 anni di storia: lui l'ha stracciata in un solo nero giorno. Un Governo democratico non rappresenta sé stesso. Esso deve

farsi interprete dei sentimenti del proprio Paese, e non può atteggiarsi a succursale della BP.
La guerra in Iraq è illegale, essa ha condotto a crimini contro l'Umanità, a sevizie e torture contro innocenti, a spregevoli crimini contro l'infanzia.
Not in our name, Mr. Blair.

"E' difficile mantenere i nervi saldi: nuove inquietanti minacce"

Autore: Francesco

Data: 27.09.2004 23:13

Messaggio: (ANSA) - ROMA, 27 SET - Sul sito internet islamico 'alezah.com', il gruppo Ansar al Zawahri: 'le due italiane in ostaggio non torneranno vive in Italia'. Oggi re Abdallah di Giordania aveva assicurato che stanno bene e il quotidiano al Rai riporterà domani che le volontarie italiane saranno liberate entro venerdì. Un susseguirsi di speranze e di minacce sembrano cadenzare ore decisive per la sorte delle ragazze rapite. Nello stesso comunicato anche l'ostaggio britannico Bigley e' condannato a morte. /writer

Non possiamo arrenderci. Non possiamo crederci.

Non so che pensare.

Le Simone sono dannatamente scomode a tanti.

Ed il Regime potrebbe temere un "effetto cumulativo" di popolarità.

Ma voi ragazze, tornerete alle vostre attività senza dar fastidio alle varie lobby di armi e petrolio che in queste ore sono "in ansia" per la vostra sorte, vero?

Mi sento un vile a non esser lì a cercarle e a proteggerli (tutti e 4, ovvio, parlo delle Simone perché la minaccia è rivolta a loro).

Maledetti assassini state lontani da loro.

E voi ragazzi (dei servizi "buoni") datevi da fare: tutta l'Italia ve lo chiede ed è con voi.



"Per un pugno di dollari: un milione speso, 1.000 milioni incassati."

Autore: Marcello

Data: 29.09.2004 15:50

Messaggio: Vorrei ricordare a quegli abusivi del genere umano che si sono lamentati per il fatto che un milione di dollari è stata troppa spesa per le nostre Simone, a questi vorrei dire che il saldo attivo dello Stato italiano è di almeno PIU' 999 MILIONI.

Tale infatti è la stima economica del vantaggio d'immagine conseguito dal nostro Stato grazie allo straordinario impegno delle due Super-Simona, al loro sorriso d'angelo, al cuore invincibile, e al legame d'affetti umanità e amore incontaminato che in virtù loro è stato stretto tra due popoli tanto antichi e vicini: iracheni (come si chiamano oggi) e italiani (come si chiamano oggi).

Per una volta nella storia siamo giunti prima dei francesi e degli inglesi, anche se speriamo tutti sia stato solo un vantaggio di poche ore, e che giungano presto buone notizie di Bigley e dei due giornalisti.

Abbiamo rischiato di perdere i nostri angeli per colpe di altri.

Perfino dei carnefici hanno saputo distinguere.

Facciamolo tutti.

" 'Cia vostri " yankees, almeno così diciamo noi a Roma"

Autore: Riccardo Salvemini

Data: 29.09.2004 23:32

Messaggio: " 'Cia vostri " yankees, che fate liste maledette, e avete puntato una pistola alle tempie dei nostri Angeli.

Le avete messe in grave pericolo (ma è andata bene), in trepidazione noi (ma questo ci ha rafforzato), le avete costrette a rinunciare al loro sogno (almeno per ora), avete privato i bambini dell'Iraq della loro meravigliosa assistenza (questo è imperdonabile).

Comunque il grande cuore di Roma non ce l'avete tolto: ce l'avete fatto conoscere meglio.

Bentornata Simona, guidaci con la tua eletta dolcezza a fare quelle cose cui saremmo inadeguati.

Come dice Elena, Voi siete quello che noi vorremmo essere.

"Grazie a Didone Torretta per le emozioni che ci ha dato questa sera sul Campidoglio"

Autore: Anonymous

Data: 30.09.2004 00:13

Messaggio: Stasera abbiamo ammirato Simona Pari in Tv da Rimini (elettrizzante), con i bimbi iracheni protagonisti con lei.

Raggiante. Già pronta a ripartire.

Contagiosa. Il contagio del Bene.

Sul Campidoglio, in una serata leggera, noi romani, finalmente, abbiamo visto comparire Didone Torretta, dopo una lunga attesa.

Meravigliosa.

Ci ha dato emozioni sincere come molto raramente si vedono in queste circostanze di cartello.

Era molto stanca, ma non ha rinunciato a mostrarsi e a renderci felici del suo ritorno.
Quel lungo sospiro al microfono prima di cominciare a parlare, rimarrà nella nostra memoria.
Di persona abituata a fare più che a dire.
Ma che ha detto con la stessa qualità di quanto ha fatto, e che ha detto chiaro, per chi ha voluto intendere.
Credo che il suo cuore e la sua capacità di provare emozioni e trasmetterle siano enormi.
Magnetica.

Il mio auspicio è che ora i due angeli non si espongano troppo; hanno già rischiato abbastanza.
Tanto il teatrino della politica va avanti da sé.
Il loro stile non è mediatico: loro fanno fatti, non chiacchiere.
Quello che sarebbe bello facessero è aumentare la conoscenza sulla loro attività, così da poter stimolare un maggior supporto di volontari, per quando in Iraq torneranno condizioni accettabili di sicurezza.

Didone Torretta non è un refuso.
Didone veniva dalla Grande Mesopotamia ma fu molto amata a Roma, e lo è ancora.
Non disponeva di molte forze, ma edificò una città nuova, in una regione scossa da conflitti secolari.
Un giorno un mostro mascherato da uomo pio provò invidia della sua città che cresceva.
Finse di aiutarla per poi tradirla. Ella si ritrovò ad un passo della morte.
Ma forse misteriose, il suo cuore generoso, e chi le voleva bene, la salvarono dal terribile complotto; così ella poté riprendere e completare la sua missione: una città dove ciascuno edificava una piccola parte di un grande insieme.
I popoli e le tribù della regione si sottomisero al suo prestigio e alla sua Corona, e posarono le armi riconoscendo le leggi di Didone: libertà dalla tirannia, eguaglianza, fratellanza.
Non è una favola. E' Didone. E ce l'ha raccontata la storia e Virgilio.
E Didone Torretta ce l'ha fatta conoscere di persona.

"A Simona Pari e Didone Torretta: voi siete come noi vorremmo essere"

Autore: S.C.
Data: 30.09.2004 18:10

Messaggio: Tenete duro, Eroine dell'Amore.
Ora per Voi, donne generose e riservate, dev'essere più dura che sotto le bombe in Iraq.
Alla Sig.ra Torretta: hanno detto che Lei non ha ringraziato il Governo.
Ma si sbagliano.
Lei lo aveva già ampiamente ringraziato col Suo sorriso luminoso e lunare.
Ora vogliono che Lei e Simona aggiungete le Vostre scuse?
"Scusateci se ci siamo permesse di aiutare bambini malati e persone in sofferenza; e di onorare l'Italia; non lo faremo più; promettiamo di vedere tutti i giorni l'Isola dei Famosi, e di non mettervi in imbarazzo con la nostra umanità; ci atterremo d'ora in poi ai canoni del cinismo imperante nella società occidentale. PROMESSO".

"Un'invidia mal celata: proteggiamole"

Autore: Marcello
Data: 30.09.2004 18:21

Messaggio: Leggevo che hanno consegnato a Simona Torretta il quadernone con i messaggi di solidarietà scritti dal Quartiere in cui abita la sua famiglia.
Hanno fatto un errore. Rimettiamo quel quadernone nella Tenda della Pace, sotto casa Torretta.
Ce n'è ancora bisogno.
Si sta scatenando un'invidia mal celata.
"Loro" non hanno simboli, non hanno bandiere, non hanno nulla in cui credere e in cui far credere.
Dispiace loro che queste due ragazze ce l'abbiano fatta, grazie a Dio!
E che ora siano due vessilli stupendi e spontanei di una sensibilità sociale che per fortuna esisteva (anche se in minoranza) ma che non riusciva a trovare espressione.
Ora c'è.
Ci sono.
Difendiamo le due Simone a spada tratta.
Proteggiamole.
E seguiamole.
Diventiamo più forti grazie al loro esempio.
Coccoliamole.
Facciamo sentire che non tutta l'Italia ha perso la testa nell'indifferenza e nel cinismo.
Grazie Angeli.
Abbiamo penato per voi.

per Carta e SocialPress:

Sono loro che hanno liberato noi.

Non sarà facile dimenticare quegli Eneadi di sventura che profetizzavano: "sarà il nostro 11 settembre", alludendo all'attesa esecuzione delle due Eroine della Pace, Simona Pari e Simona Torretta.
Ma tanta ansia di rinnovare lo "scontro di civiltà" è andata delusa: piuttosto abbiamo avuto un "28 settembre" di cui andar fieri, il giorno in cui i nostri Angeli di Pace si sono librati dalle oscure manovre di chi avrebbe auspicato il sanguinario intervento di Al-Zarqawi, "l'Esecutore" della strategia della tensione in medio-oriente.
Il 28 settembre dell'Italia è stato l'esatto opposto di quell'11 settembre: come quest'ultimo è servito a giustificare guerre indiscriminate e aggressioni a popoli innocenti, il nostro 28 settembre ha dato un forte segnale di speranza a quella società civile mondiale che non intende piegarsi alle logiche apocalittiche delle grandi lobbies internazionali, che lucrano su guerre ed instabilità politica.

Tuttavia sembra già pronta la sordina per le nostre due "divisioni corazzate" della Pace. Sta passando in questi giorni, da parte del regime politico consociativo, il seguente messaggio: "le abbiamo liberate, ora tornino al loro lavoro senza che osino sfruttare la loro notorietà" (insomma non devono turbare il teatrino della politica italiana con la loro quasi ingenua purezza d'animo).

Però, cari politici, molti di voi sono stati eletti DOPO aver acquisito notorietà per fatti esterni alla politica. Sarebbe noioso richiamare i tanti giornalisti televisivi, le "star" della Tv, i calciatori, etc., che si sono avventurati in politica sfruttando un obiettivo vantaggio mass-mediatico. Ora però le due Simone non avrebbero il diritto di fare altrettanto. Chissà perché...

Il punto secondo me è questo: la politica non è altro che rappresentazione di interessi, idee, sensibilità. E lo schema parlamentare è uno dei più importanti, ma non è il solo.
Quello che è importante sottolineare è che è scattato un meccanismo spontaneo di rappresentazione di interessi, idee e sensibilità, di una parte cospicua della società civile italiana, che si è riconosciuta nella coraggiosa azione delle Sig.re Torretta e Pari, e dell'Ass.ne "Un Ponte per ...". Giova rammentare che il ruolo delle due ragazze è stato non solo umanitario ma anche di coraggiosa testimonianza degli abusi dei belligeranti e delle condizioni di inaccettabile sofferenza del popolo iracheno, scarsamente rappresentati dagli Organismi internazionali a ciò preposti.

Ora mi sembrerebbe sciocco dire: "facciamo finta che niente sia successo, loro tornino al loro anonimato, noi al nostro".

Ciò che è avvenuto detiene un forte significato simbolico e sarebbe davvero un peccato non coglierne tutta l'importanza.

Per la prima volta da molti anni, una parte degli italiani ha mollato calciatori, politici, e trasmissioni televisive demenziali, per abbracciare la causa di due Eroine moderne, e trepidare per loro "come fossero state nostre sorelle o figlie" (e lo sono!), così come è stato detto al Tuscolano di Roma dalle madri del quartiere nella festa di popolo dedicata alla Sig.ra Torretta.

Diciamo la verità: molti di noi s'erano un po' arresi; fiaccati dall'assoluta prevalenza di esempi negativi, ci eravamo sopiti e socialmente rassegnati.

L'importanza del loro esempio è quindi enorme.

Il legame che si è spontaneamente creato tra popolo e Simone ha del prodigioso, e probabilmente loro stesse debbono ancora interpretarlo, poiché non potevano vivere quei lunghi giorni di attesa dal nostro punto di vista, e non potevano immaginare quale livello di compenetrazione fosse stato raggiunto per la loro sorte, dopo anni di indifferenza, a volte crudele, da parte nostra (a causa anche della sfiducia di cui sopra).

Ora naturalmente dobbiamo rispettare le loro scelte. Ma l'auspicio che mi sento di avanzare, e che per prima la rivista Carta sembra aver adombrato, è quello di continuare a riconoscere a Simona Pari e Simona Torretta, la nostra rappresentanza ideale.

Lo strumento specifico potrebbe essere messo a punto da loro stesse, d'intesa con la loro Ass.ne.

Può essere un nuovo partito, la medesima Ass.ne allargata e con un nuovo ruolo per loro due, un'Ass.ne parallela, un sito internet, etc.. Non è importante la forma dello strumento ma che il Movimento diffuso per la Pace possa ancora contare sulla loro forza, la loro intelligenza, il loro carisma, il loro cuore generoso.

Non si tratta di snobbare i referenti istituzionali.

In fondo, in questa vicenda tutti hanno fatto molto meglio del solito; e perfino il Sismi ha riconquistato parte della nostra fiducia. Anche se rimane enorme il dolore per la perdita di Enzo Baldoni, l'Eroe silenzioso.

Ma è un fatto che a questi referenti tradizionali andrebbero affiancati nuovi tipi di rappresentanza sociale, civile, e meta-civile (direi spirituale); credo in sostanza che molti di noi vorrebbero continuare a riconoscersi in Simona Pari e Simona Torretta, e vorrebbero dare loro più forza e sostegno, senza per questo sottoporle a nessun rischio o sovrapposizione.

L'entità della vicenda ha già un valore storico per il nostro Paese, per chi sa riconoscerlo.

E' una bella occasione. Rara e nitida. Non perdiamola.

Che il sogno del 28 settembre si avveri in pieno.

Iopa

